

**MODELLI ESPLICATIVI
DELLA DIACRONIA
LINGUISTICA**

Atti del Convegno
della Società Italiana di Glottologia

*Testi raccolti a cura di
Vincenzo Orioles*

Pavia, 15-17 settembre 1988



**GIARDINI EDITORI
E STAMPATORI
IN PISA**

INDICE

Premessa	9
THEO VENNEMANN, <i>Language Change as Language Improvement</i>	11
Resoconto della discussione (giovedì 15 settembre, pomeriggio)	37
EMILIO GABBA, <i>Modelli interpretativi nella storiografia antica</i>	45
MAURIZIO GNERRE, <i>Omogeneità ed eterogeneità nei modelli esplicativi della diacronia linguistica</i>	57
ARIANNA UGUZZONI, <i>Dello spiegare: problemi e congetture</i>	73
Resoconto della discussione (venerdì 16 settembre, mattina)	99
VINCENZO ORIOLES, <i>Il conflitto di sistemi come fattore di mutamento: il caso della ipercorrezione</i>	111
Resoconto della discussione (venerdì 16 settembre, pomeriggio)	147
ROMANO LAZZERONI, <i>Mutamento marcato e predicibilità del mutamento</i>	153
ANNA GIACALONE RAMAT, <i>L'interazione di fattori interni e di fattori esterni nella predicibilità del mutamento linguistico</i>	167
Resoconto della discussione (sabato 17 settembre, mattina)	185

PREMESSA

Anche quest'anno la Società Italiana di Glottologia ha inteso dedicare i lavori del suo Convegno annuale a un tema di grande pregnanza teorica: dopo che a Bergamo (dicembre 1987) s'era parlato di convergenza, a Pavia sono state poste al centro dell'attenzione le dinamiche del mutamento. Quanto nel perseguimento di nuovi equilibri sistemici incidano i fattori interni ovvero i condizionamenti esterni extralinguistici, quale rapporto possa instaurarsi tra variabilità sincronica e processo diacronico, se sia generalizzabile o meno la tendenza delle lingue a forme di minore marcatezza, se ancora sia possibile costruire una teoria 'forte' del mutamento basata sulla predicibilità: questi sono soltanto alcuni degli interrogativi a cui hanno cercato di dare risposta i sette relatori, impegnati a confrontarsi con i modelli più noti del cambiamento, dalla vecchia nozione di drift cara al Sapir all'interpretazione funzionalista di ascendenza martinettiana, dall'approccio laboviano sino alle più recenti proposte di Lass.

Si può tentare una sintesi, pur nella varietà di considerazioni e punti di vista emersi nei tre giorni di discussione? Certo sfogliando queste pagine emergono alcune reattività e predilezioni della scuola italiana: una certa riluttanza a fare propri modelli esasperatamente formalizzati, una risoluta avversione per principi esplicativi di tipo nomologico-deduttivo e finalistico, una strategia volta non tanto alla formulazione di previsioni quanto alla campionatura delle tipologie di mutamento probabilisticamente più attese (ma non per questo inderogabili).

È in questo quadro che sono state avanzate ipotesi classificatorie (distinzione fra mutamenti innescati e innescanti, principio delle relazioni favorite e sfavorite), suggerimenti metodologici (richiamo al carattere storicamente determinato della nozione di marcatezza, invito a verificare i canonici modelli sociolinguistici alla luce della peculiare esperienza di società minuscole) ed anche efficaci metafore esplicative (come quelle del «carsismo» soggiacente ad una condizione di staticità in superficie). Ma forse la proposta più 'provocatoria' è quella venuta da Theo Vennemann, lo studioso straniero chiamato quest'anno ad arricchire il dibattito, secondo cui ogni mutamento va interpretato come 'miglioramento': l'affermazione netta ed insistita non ha mancato di suscitare echi in sede di dibattito (ed a proposito di dibattito: anche per questi Atti si è volutamente cercato di riproporlo nella sua tensione espressiva contenendo al minimo le normalizzazioni a posteriori) mentre altri motivi di riflessione li ha forniti l'intervento di un non linguista, nella fattispecie lo storico Gabba. A conclusione di questa breve nota, un sentito ringraziamento della Società va a Paolo Ramat, nella duplice veste di organizzatore del Convegno e Presidente uscente, che al termine di un intenso biennio cede il testimone ad Edoardo Vineis, chiamato a succedergli per il 1989-90.